



## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

*In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.*

### **TITOLO DEL PROGETTO:**

Un passo dopo l'altro - Bergamo

### **SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

Settore: Assistenza

Area di intervento: Minori e giovani in condizione di disagio o di esclusione sociale

### **DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Sulla base dei bisogni e delle sfide sociali che il contesto bergamasco pone, l'obiettivo che i partner di progetto intendono perseguire attraverso "Un passo dopo l'altro" si articola lungo quattro assi:

- Offrire ai minori che vivono situazioni di disagio o che appartengono a famiglie fragili o povere delle opportunità di sperimentazione di contesti alternativi, di apprendimento linguistico e di abilità manuali, di arricchimento culturale, di esplorazione relazionale all'interno dei centri residenziali e diurni;
- Offrire ai minori frequentanti i centri residenziali e diurni la possibilità di incontrare, conoscere e confrontarsi con figure adulte o giovani – come i volontari del SV – positive, con modalità relazionali costruttive e inclusive, che li accompagnino verso la conoscenza e la costruzione di buone relazioni con i contesti territoriali di provenienza svolgendo un ruolo protettivo e di mediazione;
- Supportare le famiglie più fragili e che vivono condizioni di disagio nei loro compiti educativi a favore dei minori attraverso la creazione di alleanze educative che coinvolgano più adulti autorevoli: i genitori, gli educatori, gli insegnanti, figure significative del territorio dentro una presa in carico comunitaria delle fragilità familiari.
- Promuovere iniziative territoriali e di rete che facciano crescere i diversi contesti in merito allo sguardo da rivolgere ai minori e alle loro famiglie a rischio di marginalità sociale. In un'ottica sussidiaria e di corresponsabilità, è necessario ricondurre il tema educativo all'interno della vita comunitaria; poter contare su figure adulte autorevoli, punti di riferimento saldi per bambini, ragazzi e adulti riguarda tutti, non solo chi vive una situazione di disagio. La logica della corresponsabilità consente alle fragilità di non essere sole e di trovare supporti nella quotidianità delle relazioni, prevenendo situazioni di acuzie o l'incancrenirsi di condizioni che da complesse possono diventare di rischio.

Questo obiettivo generale verrà perseguito attraverso i seguenti sotto obiettivi:

1 - Le Comunità alloggio che accolgono i ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 18 anni, o perché allontanati dalle famiglie di origine con decreto del Tribunale o perché orfani di entrambi i genitori, hanno l'obiettivo generale di farsi carico dei minori accompagnandoli in un percorso fino al reinserimento nelle famiglie d'origine, laddove vi siano le condizioni, o in famiglie affidatarie, o verso l'autonomia. Il minore viene supportato nella crescita psico-fisica, affettiva e cognitiva durante tutta la permanenza in struttura per favorire uno sviluppo sereno e consapevole di sé e della situazione nella quale si trova temporaneamente a vivere;

2 - I centri diurni sedi del progetto costituiranno un punto di riferimento educativo per i numerosi minori presenti sul territorio, soprattutto per quelli che risiedono in quartieri popolari, offrendo non solo momenti ricreativi e di svago, ma anche di confronto e di riflessione per imparare a gestire i rapporti interpersonali

tra coetanei e con gli adulti, coltivando nel contempo e in maniera costruttiva le proprie potenzialità. I centri diurni saranno punti di riferimento anche per i genitori o, più in generale, per i familiari affinché possano contare sul confronto e lo scambio con altri adulti, su un supporto alle loro competenze relazionali, uno stimolo alla trasformazione di alcune dinamiche disfunzionali.

Il progetto "Un passo dopo l'altro - Bergamo" concorrerà al programma *Minori al centro – Lombardia*, le cui linee sono state ideate congiuntamente, riconoscendosi nell'**Obiettivo 4 - fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti**.

L'obiettivo progettuale descritto e le attività che in seguito si detaglieranno contribuiranno ad essere una traduzione locale dell'obiettivo specifico del programma: "A partire dall'accoglienza in contesti residenziali educativi e tutelanti, favorire la costruzione di relazioni positive e inclusive con la rete familiare, la scuola e le istituzioni territoriali, attraverso il consolidamento dell'alleanza educativa con alcuni adulti di riferimento nei diversi ambiti" tenendo conto delle caratteristiche peculiari sia dei contesti territoriali sia delle sedi di accoglienza.

Sulla base di quanto descritto nel contesto specifico del progetto, si delineano le situazioni di partenza delle diverse realtà coinvolte con le relative aree di miglioramento e gli indicatori adottati:

<b>Area di intervento:</b>	Assistenza, Minori	
<b>Sede:</b>	1) Codice helios 182871 - Comunità Don Lorenzo Milani	
<b>Situazione di partenza</b>	<b>Aree di miglioramento</b>	<b>Indicatori</b>
1. <b>non sufficiente presenza di figure intermedie</b> che creino un rapporto tra gli educatori e i minori ospiti	<b>1. Miglioramento, grazie alla presenza dei ragazzi in SC, in termini qualitativi e quantitativi</b> , dell'approccio educativo con i ragazzi ospiti, tendente a creare uno spazio di ascolto entro il quale elaborare strategie per affrontare il disagio ma anche ad offrire percorsi educativi diversificati ed altamente personalizzati.	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il rapporto educatori/ragazzi si abbassa da 1 a 5 a 1 a 3 favorendo il contatto personale e la comunicazione.</li> <li>2. Organizzazione di almeno 4 pomeriggi a settimana in una presenza strutturata.</li> <li>3. Presenza per almeno 4 pomeriggi a settimana in momenti informali.</li> <li>4. Avvio di almeno una progettualità specifica innovativa per l'anno.</li> <li>5. Realizzazione di almeno una "serata speciale" al mese per i ragazzi della comunità.</li> </ol>
2. <b>manca di una presenza animativa</b> all'interno dei laboratori ergoterapici e nel sostegno extrascolastico	<b>2. Coniugare l'assunzione di responsabilità personale in merito alla vicenda penale e l'esigenza di offrire percorsi riparatori e recuperanti rispetto ad un percorso evolutivo</b> che va rimesso in moto, ricollocando il reato nel vissuto unico ed individuale della persona e ricondotto alla più ampia esperienza della persona stessa.	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. I giovani in SCN partecipano al 90% degli incontri dell'Equipe educativa. (educazione e attività extra scolastiche) con la presenza di esperti e di persone con professionalità specifiche.</li> <li>2. I percorsi educativi individuali beneficiano dell'osservazione dei ragazzi del SCN che partecipano attivamente all'equipe</li> <li>3. I giovani del SCN tengono un diario relativamente alle osservazioni delle dinamiche relazionali dei ragazzi.</li> <li>4. Almeno 2 incontri annuali con le famiglie di provenienza.</li> </ol>
3. <b>non sufficiente presenza di figure intermedie</b> che sostengano l'azione educativa durante la quotidianità degli ospiti	<b>3. Il ragazzo ospite percepisce e vive la sua esperienza di dipendenza nel quadro più ampio dell'individualità della persona e del suo contesto familiare e sociale</b> , favorendo la riattivazione della progettualità di vita al di là dei luoghi comuni e dei limiti di tali esperienze.	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attivati almeno 10 incontri con il SERT di Bergamo nel corso dell'anno.</li> <li>2. Almeno 6 incontri dell'equipe integrata in un anno.</li> <li>3. Almeno 2 incontri annuali con le famiglie di provenienza.</li> <li>4. Il ragazzo ospite individua negli educatori delle figure fondamentali per il suo percorso di disintossicazione realizzando almeno un colloquio settimanale.</li> </ol>
4. <b>Non sufficiente conoscenza del servizio sul territorio</b> che permetta la creazione di una rete e la sensibilizzazione della popolazione.	<b>4. Il servizio beneficia maggiormente della rete di servizi presente sul territorio e attiva relazioni positive con la comunità locale</b> , per inserire gli ospiti del servizio, creando nuove occasioni, in un contesto di normalità positiva.	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzati almeno 2 incontri in un anno tra gli ospiti del servizio e i minori del paese.</li> <li>2. Realizzato almeno 1 incontro in un anno tra gli ospiti del servizio e l'oratorio.</li> <li>3. Realizzato almeno 1 open day.</li> <li>4. Il servizio viene inserito nella programmazione territoriale di oratorio e Comune.</li> </ol>

<b>Area di intervento:</b>	Assistenza, Minori	
<b>Sede:</b>	2) Codice helios 182872 - Istituto suore delle poverelle - Istituto Palazzolo Casa Nada	
<b>Situazione di partenza</b>	<b>Aree di miglioramento</b>	<b>Indicatori</b>
1. <b>non sufficiente presenza di figure intermedie</b> che creino un rapporto tra gli educatori e i minori ospiti	1. <b>Il ragazzo ospite è inserito in un contesto che gli consente di vivere con semplicità uno stile familiare</b> che prevede un intervento educativo che si svolge nella quotidiana attività di studio, lavoro, svago, gioco.	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il rapporto educatori/ragazzi si abbassa da 1 a 3 a 1 a 2.</li> <li>2. Assicurata una presenza nei momenti strutturati che occupi almeno 4 pomeriggi a settimana.</li> <li>3. Assicurata una presenza nei momenti non strutturati nel corso della settimana (almeno 4 nella settimana).</li> <li>4. Realizzata almeno una "serata speciale" al mese per i ragazzi della comunità.</li> <li>5. Il 40% ragazzi ospiti migliorano le loro prestazioni scolastiche grazie al fatto che sono più direttamente seguiti dagli educatori.</li> <li>6. Il 20% in più dei ragazzi apprende e ottiene buoni risultati di concentrazione nell'ambito dei laboratori.</li> </ol>
2. <b>non sufficiente presenza di figure intermedie</b> che sostengano l'azione educativa durante la quotidianità degli ospiti	2. <b>Ogni ragazzo è titolare di un progetto educativo individualizzato (PEI) concordato con il servizio sociale competente, la famiglia e/o l'esercente la potestà e, per quanto possibile, con il minore stesso</b> , che consenta di individuare gli obiettivi della permanenza del minore, gli strumenti d'intervento e le verifiche periodiche da effettuare.	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verifica con l'OLP dell'andamento comportamentale dei minori durante i momenti informali.</li> <li>2. I giovani in SC partecipano al 45% degli incontri dell'Equipe educativa (educazione e attività extra scolastiche) con la presenza di esperti e di persone con professionalità specifiche.</li> <li>3. I percorsi educativi individuali beneficiano dell'osservazione dei ragazzi del SC che hanno un confronto ogni settimana con il referente dell'equipe educativa.</li> <li>4. I giovani del SC tengono un diario relativamente alle osservazioni delle dinamiche relazionali dei ragazzi.</li> </ol>
3. <b>Non sufficiente conoscenza del servizio sul territorio che permetta la creazione di una rete</b> e la sensibilizzazione della popolazione.	3. <b>Creazione e rafforzamento dei momenti d'incontro con la popolazione del Comune</b> , attraverso la partecipazione alle feste in occasione di particolari ricorrenze o <b>calendarizzando specifici appuntamenti Open-Day</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Partecipazione e attivazione di laboratori pratici di produzione di oggettistica da poter esporre in caso di eventi (es. lampade, giochi di legno, gioielli...)</li> <li>2. Progettazione e produzione di materiale informativo che sappia far conoscere la struttura a tutta la popolazione.</li> <li>3. Progettazione e conduzione di un momento di testimonianza presso l'oratorio parrocchiale sull'esperienza del servizio civile.</li> <li>4. Aiuto nella gestione del gruppo dei volontari in caso di eventi particolarmente significativi.</li> </ol>

<b>Area di intervento:</b>	Assistenza, Minori	
<b>Sede:</b>	3) Codice helios 182859 - Istituto S. Giorgio della Compagnia di Gesù	
<b>Situazione di partenza</b>	<b>Aree di miglioramento</b>	<b>Indicatori</b>
1. <b>I momenti informali non sono sufficientemente presidiati</b> da figure educative e animative.	1. <b>Costruire relazioni significative e solidali</b> tra persone diverse per storia, etnia e cultura che possono convivere nella diversità.	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il rapporto educatori/ragazzi si abbassa da 1 a 5 a 1 a 3 favorendo il contatto personale e la comunicazione.</li> <li>2. Assicurata una presenza nei momenti strutturati che occupi almeno 3 pomeriggi a settimana.</li> <li>3. Avvio di almeno una progettualità specifica innovativa concordata con l'equipe di progetto per</li> </ol>

		l'anno. 4. Organizzato almeno un torneo sportivo al mese.
2. Impossibilità di realizzare alcune attività particolari o di gestire alcune specificità a causa di <b>alcune lacune logistico-organizzative</b> legate alla presenza di pochi operatori e pochi volontari.	<b>2. I percorsi educativi specifici e le attività ad essi correlate, sono occasione per scoprire l'individualità di ciascuno,</b> valorizzando le specificità e comprendendo le similarità.	1. I giovani in SC partecipano al 90% degli incontri dell'Equipe educativa.(educazione e attività extrascolastiche) con la presenza di esperti e di persone con professionalità specifiche. 2. I percorsi educativi individuali beneficiano dell'osservazione dei ragazzi del SC che partecipano attivamente all'equipe 3. I giovani del SC tengono un diario relativamente alle osservazioni delle dinamiche relazionali dei ragazzi.
3. <b>Non sufficiente presenza di figure animative-educative nei luoghi esterni alle strutture di riferimento,</b> che permettano l'aggancio di nuovi ragazzi o l'individuazione di alcune dinamiche altrimenti difficilmente individuabili.	<b>3. Le famiglie dei ragazzi ospiti sono coinvolte nei progetti educativi di ciascuno e nelle attività del centro per creare comunità, per facilitare il contatto</b> con i servizi sociali, con la scuola o con altre realtà del territorio.	1. Numero di incontri individuali organizzati con le famiglie dei ragazzi ospiti. 2. Numero di contatti attivati con i Servizi Sociali della città 3. Numero di incontri di sensibilizzazione organizzati a favore dei genitori degli ospiti.
	<b>4. Promuovere il cambiamento culturale attraverso una visione di integrazione che non si esaurisca nell'assorbimento dello straniero nella nostra società,</b> con un appiattimento della sua coscienza culturale, ma con un'accoglienza sollecita che lo spinga ad assumere il ruolo di cittadino.	1. Numero di "tavole rotonde interne" attivate sul tema dello straniero 2. Numero di percorsi di sensibilizzazione attivati sul tema dell'accoglienza e dello straniero. 3. Numero di iniziative organizzate in collaborazione con enti del territorio. 4. Almeno un open day organizzato.

<b>Area di intervento:</b>	Assistenza, Minori	
<b>Sede:</b>	4) Codice helios 182862 - Opera Diocesana Patronato San Vincenzo	
<b>Situazione di partenza</b>	<b>Aree di miglioramento</b>	<b>Indicatori</b>
1. <b>I momenti informali non sono sufficientemente presidiati</b> da figure educative e animative.	<b>1. Il ragazzo ospite è inserito in un contesto che gli consente di vivere uno stile familiare</b> che prevede un intervento educativo che si svolge nella quotidiana attività di studio, lavoro, svago, gioco.	1. Il rapporto educatori/ragazzi si abbassa da 1 / 5 a 1 / 3 favorendo il contatto personale e la comunicazione. 2. Assicurata una presenza nei momenti strutturati che occupi almeno 4 pomeriggi a settimana. 3. Assicurata una presenza nei momenti non strutturati nel corso della settimana (almeno 4 nel corso della settimana). 4. Avvio di almeno una progettualità specifica innovativa per l'anno.
2. Impossibilità di realizzare alcune attività particolari o di gestire alcune specificità a causa di <b>alcune lacune logistico-organizzative</b> legate alla presenza di pochi operatori e pochi volontari.	<b>2. Il ragazzo è stimolato a vivere il progetto educativo come occasione di espressione di sé e di protagonismo, nell'ottica di un discernimento personale</b> e della verifica delle proprie capacità e competenze.	1. Il 30% dei ragazzi che frequentano il Centro Diurno migliorano il loro rendimento scolastico. 2. Attivati almeno 2 nuovi laboratori ergoterapici 3. Il 20% dei ragazzi ospiti si è sperimentato in un lavoro. 3. Ogni due settimane si crea un "cerchio di confronto" che coinvolge i ragazzi ospiti.

<p>3. <b>Non sufficiente presenza di figure animative-educative nei luoghi esterni alle strutture di riferimento</b>, che permettano l'aggancio di nuovi ragazzi o l'individuazione di alcune dinamiche altrimenti difficilmente individuabili.</p>	<p>3. <b>Promuovere momenti di riflessione, sensibilizzazione e approfondimento su di sé e sul mondo per allargare i propri orizzonti</b>, appassionarsi ai problemi del mondo e imparare a confrontarsi con le differenze.</p>	<p>1. Verifica con l'OLP dell'andamento comportamentale dei minori durante i momenti informali.  2. I giovani in SC partecipano al 90% degli incontri dell'Equipe educativa (educazione e attività extrascolastiche) con la presenza di esperti e di persone con professionalità specifiche.  3. I percorsi educativi individuali beneficiano dell'osservazione dei ragazzi del SC che partecipano attivamente all'equipe.  4. I giovani del SC tengono un diario relativamente alle osservazioni delle dinamiche relazionali dei ragazzi.</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>Area di intervento:</b>	Assistenza, Minori	
<b>Sede:</b>	5) Codice helios 182900 – Progetto Vivere al Sole	
<b>Situazione di partenza</b>	<b>Aree di miglioramento</b>	<b>Indicatori</b>
<p>1. <b>I momenti informali non sono sufficientemente presidiati</b> da figure educative e animative.</p>	<p>1. <b>Ogni ragazzo è titolare di un progetto educativo individualizzato concordato con il servizio sociale competente, la famiglia e/o l'esercente la potestà e, per quanto possibile, con il minore stesso</b>, che consenta di individuare gli obiettivi della permanenza del minore, gli strumenti d'intervento e le verifiche periodiche da effettuare.</p>	<p>1. Il rapporto educatori/ragazzi si abbassa da 1 / 5 a 1 / 3 favorendo il contatto personale e la comunicazione.  2. Miglioramento del numero e della qualità dei rapporti con le famiglie di riferimento.  3. I giovani in SC partecipano al 90% degli incontri dell'Equipe educativa (educazione e attività extrascolastiche) con la presenza di esperti e di persone con professionalità specifiche.  4. I percorsi educativi individuali beneficiano dell'osservazione dei ragazzi del SC che partecipano attivamente all'equipe.  5. I giovani del SC partecipano alla stesura di un diario comune per la struttura su cui ciascun operatore riporta le osservazioni delle dinamiche relazionali dei ragazzi.</p>
<p>2. Impossibilità di realizzare alcune attività particolari o di gestire alcune specificità a causa di <b>alcune lacune logistiche - organizzative</b> legate alla presenza di pochi operatori e pochi volontari.</p>	<p>2. <b>Il ragazzo ospite è inserito in un contesto che gli consente di vivere con semplicità uno stile familiare</b> che prevede un intervento educativo che si svolge nella quotidiana attività di studio, lavoro, svago, gioco.</p>	<p>1. Il 30% dei ragazzi che frequentano il Centro Diurno migliorano il loro rendimento scolastico.  2. Assicurata una presenza nei momenti strutturati che occupi almeno 4 pomeriggi a settimana.  3. Assicurata una presenza nei momenti non strutturati nel corso della settimana (almeno 4 nel corso della settimana).  4. Supporto di almeno una progettualità specifica innovativa per l'anno.</p>
<p>3. <b>Non sufficiente conoscenza da parte del territorio della presenza di famiglie e minori in difficoltà.</b></p>	<p>3. <b>Il servizio beneficia maggiormente della rete di servizi presente sul territorio e attiva relazioni positive con la comunità locale</b>, per inserire gli ospiti del servizio, creando nuove occasioni, in un contesto di normalità positiva.</p>	<p>1. Il territorio è a conoscenza della presenza del servizio e delle sue attività.  2. Organizzazione di almeno un evento in un anno che permetta alla comunità locale di incontrare il servizio.  3. Realizzazione di percorsi nelle parrocchie del territorio per sensibilizzare le famiglie al tema.  4. Creazione e rafforzamento dei rapporti con le istituzioni del territorio per sviluppare percorsi di mutualità familiare.</p>

## ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le **attività generali** (che permetteranno di apportare miglioramenti alle aree sopra indicate) nelle quali saranno impegnati i volontari/e saranno le seguenti:

- sviluppo di relazioni positive con gli utenti dei Centri attraverso il servizio e la condivisione quotidiana;
- programmazione e organizzazione di attività ludico/ricreative rivolte ai minori;
- programmazione e organizzazione di attività di recupero e sostegno scolastico;
- programmazione e organizzazione di attività relative alle iniziative estive dei centri giovanili/oratori;

A queste attività corrispondono le seguenti **mansioni specifiche**:

- attività di doposcuola e sostegno scolastico;
- organizzazione e gestione di attività educative e del tempo libero per gli utenti (animazione di gruppi sportivi, preparazione e gestione di incontri formativi su tematiche giovanili, cineforum, attività teatrali, musicali e di danza);
- programmazione e gestione nel periodo estivo di attività legate all'Estate Ragazzi, Grest, Estate Giovani;
- assistenza ai ragazzi che frequentano gli oratori.
- disponibilità a "mettersi in ascolto" dei minori avvicinati in cortile, nelle strutture e nelle zone adiacenti per realizzare una positiva presenza e costruire una significativa relazione educativa;
- disponibilità ad aiutare i minori nella realizzazione di iniziative progettate, educative ed informali, con loro e per loro;
- partecipazione alla realizzazione di alcune attività di animazione e ricreazione rivolte a minori, soprattutto a quelli particolarmente in disagio;
- sostegno ai minori nei progetti extra scolastici (anche a domicilio) sia nel pomeriggio, sia eventualmente al mattino in alcune attività concordate con le scuole di riferimento;
- collaborazione con gli educatori del progetto per migliorare l'inserimento di minori stranieri nelle attività di aggregazione e socializzazione;
- partecipazione alla costruzione di attività di animazione nel territorio per avvicinare nuovi minori ed iniziare percorsi di accompagnamento educativo soprattutto per quelli più a rischio;
- collaborazione alla costruzione di eventuali percorsi formativi per genitori che li aiutino ad avere un rimando delle modalità di vivere la realtà dell'oratorio o della comunità da parte dei figli;
- predisposizione, in accordo con gli Oratori e/o la Caritas parrocchiale di iniziative di sensibilizzazione, formazione e di promozione del volontariato, del servizio civile e dei problemi legati al disagio minorile e al ruolo educativo della famiglia.

E' evidente che, a seconda della tipologia specifica di ogni sede di servizio, saranno privilegiate specifiche attività socio-educative nei confronti dei minori avvicinati e/o della famiglia di provenienza e/o del territorio di riferimento.

Ogni tre mesi il giovane in servizio civile predisporrà una breve relazione di verifica dell'attività svolta, indicando, di volta in volta, il livello di raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel progetto iniziale. Tale relazione sarà oggetto di verifica con l'Operatore locale di progetto e con i responsabili della struttura, per favorire una eventuale riprogettazione delle mansioni concordate e delle attività stabilite e per migliorare la progettazione futura.

#### Modalità d'impiego dei giovani in servizio civile

L'inserimento dei giovani in servizio civile prevede un percorso propedeutico di un mese, che in caso di necessità e/o complessità del servizio stesso, è prolungabile fino ad un massimo di due mesi.

In tale periodo il giovane inizia ad avvicinarsi alla conoscenza del contesto sociale ed educativo in cui svolgerà il servizio.

Il giovane in servizio civile opererà a supporto degli operatori sociali ed educatori sia nella quotidianità con i minori sia nella preparazione e nel supporto personale e all'équipe di tutte le attività previste sia nella programmazione interna all'istituto che sul territorio.

Tutto questo, nell'ottica di un piano di impiego di giovani in servizio civile che vuole far sì che attraverso l'esperienza diretta i ragazzi possano far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà che la Caritas vede concretizzati nell'incontro, nella vicinanza agli ultimi e nella scelta di uno stile di vita connesso dalla promozione della solidarietà sociale e dalla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane.

Sede di attuazione	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SC
1) Codice helios 182871 - Comunità Don Lorenzo Milani	Descrizione generale dell'attività: Il ruolo richiesto al giovane in sc è quello di essere una presenza educativa di supporto agli educatori nell'organizzazione delle attività aggregative della comunità. <b>Le attività in cui il giovane affiancherà gli operatori saranno:</b> i laboratori ergoterapici (attività pratiche-educative, intarsio, cartotecnica, legatoria etc.), la scuola di alfabetizzazione interna alla comunità (attività di alfabetizzazione; supporto nello studio; attività socio-culturali). <b>Il giovane collaborerà con i servizi collaterali della comunità:</b> servizio a bassa soglia "stazione", centro d'ascolto e dormitorietti. <b>La partecipazione alla vita quotidiana dei ragazzi in casa</b> (pranzi/cene; serate; uscite; affiancamento nei compiti; tempo libero; attività sportive etc) avverrà in affiancamento all'educatore aiutandolo nelle incombenze quotidiane.	

<p><b>Il giovane in sc avrà anche un ruolo di raccordo con il territorio:</b> svolgerà attività di programmazione di azioni formative presso i Comuni e le Parrocchie per sensibilizzare i giovani e gli adolescenti residenti alle tematiche legate alla devianza minorile e ai diritti del fanciullo. In particolare:</p>	
1.1 realizzazione, da parte del responsabile degli educatori, del primo colloquio preliminare con ogni ragazzo ospite che deve essere inserito.	Affiancamento dell'educatore per apprendere le tecniche di ascolto attivo.
1.2 Inserimento dei giovani in SC nella sotto-comunità educativa dove il ragazzo vive i momenti informali (pasti e preparazione, momenti ludici post cena e proposte legate alla microcomunità) in modo da instaurare un rapporto educativo basato sulla fiducia e il rispetto.	I ragazzi in SC sono una valida figura di passaggio tra il ragazzo ospite e l'educatore. Il loro compito è quello di spendere la quotidianità presso il servizio seguendo le attività formali e informali dei ragazzi.
1.3 Partecipazione ai laboratori ergoterapici (assemblaggio, cartotecnica, stamperia, falegnameria, gestione degli orti e della stalla) in base alle inclinazioni del ragazzo.	Sostegno nei momenti formali per monitorare il lavoro e sostenerne la motivazione.
1.4 Accompagnamento alla gestione economica della paga settimanale dei ragazzi	Alcuni ragazzi ospiti saranno affiancati dai ragazzi SC su questo tema, in modo che si crei un confronto diretto e l'eventuale possibilità di risparmi e acquisti sul lungo periodo.
1.5 Proposta di attività di svago per il dopo pranzo (dalle 13:30 alle 15) prima dell'inizio dei laboratori	Uno dei compiti fondamentali sarà quello di collaborare al riempimento dei momenti informali e di attesa con giochi, intrattenimenti, letture o semplici discussioni sui più svariati temi.
1.6 Organizzare tornei sportivi, di playstation, merende e gestire il momento di relax dopo lo spazio compiti dalle 17 alle 18:30.	Secondo le inclinazioni degli ospiti, le capacità dei ragazzi in SC e l'accordo con l'equipe educativa, è possibile riempire le serate e i pomeriggi con eventi più strutturati.
1.7 Gestione serale con attività varie (teatro, piscina, cineforum, uscite mirate, uscite nel fine settimana, cene a casa di volontari)	
1.8 Sostegno scolastico ai minori che frequentano la scuola	Aiuto nei compiti del pomeriggio.
2.1 L'educatore di riferimento e il ragazzo in SC incontrano il ragazzo una volta alla settimana per verificare la situazione attuale e aggiornata del ragazzo.	Il ragazzo in SC, inizialmente accompagnato dall'educatore e poi da solo, incontra alcuni ragazzi per verificare il progetto educativo individuale.
2.2 Il ragazzo si impegna a rispettare il progetto educativo che ha contribuito ad individuare, seguendo tutti i giorni il suo time sheet con gli impegni.	Il ragazzo in SC partecipa all'equipe educativa riportando le sue osservazioni e partecipando alle scelte educative.
2.3 L'equipe educativa si incontra una volta a settimana e discute in modo approfondito dei singoli casi per monitorare i percorsi educativi e verificare le modalità di azione.	Il ragazzo in SC verifica il comportamento e l'attendibilità del progetto educativo nel corso della giornata in ambito quotidiano.
2.4 Verifica con il coordinatore dell'andamento comportamentale dei minori durante i momenti informali.	
2.5 Il ragazzo ospite è incontrato e osservato nei momenti informali in modo diretto	
2.6 Informare la famiglia sui percorsi intrapresi con il giovane per iniziare a valutare un possibile futuro reinserimento nel territorio di provenienza.	
3.1 Se il vissuto del giovane ha precedenti di assunzione sostanze e dipendenza, predisporre una collaborazione con il SERT di Bergamo per completare il progetto educativo.	Il ragazzo in SC, grazie alle sue capacità di relazione e il sostegno della Caritas, coinvolgerà gli oratori del territorio nella visita al centro organizzando eventi comuni come tornei, gite.
3.2 Sostenere il giovane nel percorso di disintossicazione a cura del SERT, accompagnandolo nei momenti significativi di incontro e nei momenti difficili presso la	

comunità	
3.3 Predisporre delle equipe integrate tra l'educatore di riferimento, l'assistente sociale del Sert e l'Assistente sociale di riferimento del giovane (Comune di residenza)	
3.4 Informare la famiglia sui percorsi intrapresi con il giovane per iniziare a valutare un possibile futuro reinserimento nel territorio di provenienza.	Partecipazione per conto della comunità, in affiancamento all'educatore.
4.1 Programmare e progettare con l'equipe educativa della struttura e l'equipe animativa degli oratori dei Comuni, un'attività di scambio tra coetanei per sostenere le dinamiche relazionali tra gli adolescenti degli oratori e delle strutture stesse.	Raccolta delle adesioni da parte di altre organizzazioni del territorio, organizzazione di incontri di coordinamento al fine di organizzare incontri, uscite e l'open day.
4.2 Il ragazzo in SCN sarà responsabile delle serate ludico - ricreative progettate con gli oratori all'interno della struttura.	Organizzazione dell'open day, sua pubblicizzazione e gestione materiale delle giornate.

Sede di attuazione	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SC
2) Codice helios 182872 - Istituto suore delle poverelle - Istituto Palazzolo Casa Nada	<b>Descrizione generale dell'attività:</b> Il ruolo del giovane in sc sarà quello di essere una presenza educativa di supporto agli educatori nell'organizzazione e nella gestione delle attività aggregative della struttura. <b>Il giovane garantirà la partecipazione alle attività</b> dei laboratori ergoterapici insieme ai ragazzi (attività pratiche - educative, intarsio, cartotecnica, legatoria etc.) e alla scuola di alfabetizzazione interna alla struttura (attività di alfabetizzazione, supporto nello studio, attività socio-culturali). <b>Il giovane parteciperà alla vita quotidiana dei ragazzi in casa</b> (pranzi/cene; serate; uscite), affiancando gli operatori nello stare accanto al minore nelle incombenze quotidiane (compiti, tempo libero, attività sportive etc). <b>Il giovane in sc avrà anche un ruolo di raccordo con il territorio:</b> svolgerà attività di programmazione di azioni formative presso i Comuni e le Parrocchie per sensibilizzare i giovani e gli adolescenti residenti alle tematiche legate alla devianza minorile e ai diritti del fanciullo. In particolare:	
	1.1 Realizzazione di un colloquio preliminare con i ragazzi che giungono al servizio.	Iniziale affiancamento dell'educatore per apprendere le tecniche di ascolto attivo, con progressiva autonomia di azione.
	1.2 Inserimento nella vita quotidiana della struttura con la partecipazione ai momenti di vita comunitaria (gioco ed attività sportive, riordino della comunità, pasti, gestione del tempo libero, eventuali uscite e gite)	I ragazzi in SC sono una valida figura di passaggio tra il ragazzo ospite e l'educatore. Il loro compito è quello di spendere la quotidianità presso il servizio seguendo le attività formali e informali dei ragazzi.
	1.3 Sostegno nell'attività di aiuto compiti	Aiuto nei compiti del pomeriggio.
	1.4 Partecipazione ai laboratori creativi che permettono lo sviluppo della sfera emotiva del ragazzo.	Sostegno nei momenti formali per monitorare il lavoro e sostenerne la motivazione.
	1.5 Gestione serale delle attività	Uno dei compiti fondamentali sarà quello di collaborare allo riempimento dei momenti informali e di attesa con giochi, intrattenimenti, letture o semplice discussioni sui più svariati temi.
	2.1 L'educatore di riferimento incontra il ragazzo una volta alla settimana per condividere il progetto educativo e per verificare la situazione attuale.	Il ragazzo in SC verifica il comportamento e l'attendibilità del progetto educativo nel corso della giornata in ambito quotidiano.
	2.2 Il ragazzo si impegna a rispettare il progetto educativo che ha contribuito ad individuare, seguendo tutti i giorni il suo time sheet con gli impegni.	Il ragazzo in SC partecipa all'equipe educativa riportando le sue osservazioni e partecipando alle scelte educative.
	2.3 L'equipe educativa si incontra una volta a settimana e discute in modo approfondito dei singoli casi per monitorare i percorsi educativi e, tramite il referente d'equipe, consegna come mandato delle modalità di azione a cui il ragazzo si deve attenere.	Il ragazzo SC verifica il comportamento e l'attendibilità del progetto educativo nel corso della giornata in ambito quotidiano.



2.4 Il ragazzo ospite è incontrato e osservato nei momenti informali in modo diretto	
3.1 Attivazione o sostegno di almeno uno dei laboratori pratici di produzione di oggettistica.	Il ragazzo contribuisce, con l'equipe educativa, alla predisposizione della programmazione dei laboratori e all'organizzazione logistica.
3.2 Progettazione e realizzazione, in collaborazione con qualche ragazzo ospite, del materiale informativo sulla struttura e formulazione di una testimonianza, orale o scritta, per la parrocchia.	Organizzazione di incontri di coordinamento al fine di preparare al meglio la pubblicizzazione e la gestione del materiale informativo.
3.3 Gestione, insieme al referente d'equipe, del gruppo dei volontari in caso di eventi particolarmente significativi attraverso una calendarizzazione delle presenze dei volontari.	Raccolta delle adesioni da parte dei volontari, organizzazione di incontri di coordinamento al fine di organizzare incontri, uscite e l'open day.

Sede di attuazione	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SC
3) Codice helios 182859 - Istituto S. Giorgio della Compagnia di Gesù	<b>Descrizione generale dell'attività:</b> La presenza del giovane in sc si inserisce, si articola e acquista significato all'interno: • Del progetto educativo del Centro diurno • Delle varie attività anche estive del Centro diurno (CRE e campi estivi).	
	<b>Le attività cui partecipa sono:</b> la catechesi, l'animazione con scadenza mensile durante l'anno scolastico, il CRE estivo che coinvolge 180 minori per un mese intero, la vacanza estiva in montagna che coinvolge una ventina di ragazzi delle medie con un ruolo di presenza animativa ed educativa costante nello spazio aperto dell'oratorio dei gesuiti, facendo in modo di utilizzare anche il tempo informale destrutturato come occasione di aggancio dei ragazzi e di proposta di attività. In particolare:	
	1.1 Gli educatori/volontari sono presenti nella struttura nei momenti formali ed informali	Uno dei compiti fondamentali sarà quello di collaborare al riempimento dei momenti informali e di attesa con giochi, intrattenimenti, letture o semplici discussioni su diversi temi.
	1.2 I ragazzi sono affiancati nelle attività laboratoriali e ricreative per 3 pomeriggi a settimana. L'Affiancamento è occasione di incontro e di costruzione di relazioni significative.	I ragazzi in SC sono una valida figura di passaggio tra il ragazzo ospite e l'educatore. Il loro compito è quello di spendere la quotidianità presso il servizio seguendo le attività formali e informali dei ragazzi.
	1.3 Proposta di attività di svago per il dopo pranzo (dalle 13:30 alle 15) prima dell'inizio dei laboratori o del lavoro extrascolastico	
	1.4 Organizzazione di tornei sportivi, di playstation, merende	Il ragazzo in SC, grazie alle sue capacità di relazione e il sostegno della Caritas, coinvolgerà gli oratori del territorio nella visita al centro organizzando eventi comuni come tornei, gite o piccole feste.
	1.5 Organizzazione di corsi extrascolastici per sostenere i ragazzi nell'attività didattica.	Aiuto nei compiti nel pomeriggio
	2.1 L'educatore di riferimento incontra il ragazzo una volta alla settimana per condividere il progetto educativo e per verificare la situazione attuale.	Iniziale affiancamento dell'educatore per apprendere le tecniche di ascolto attivo, con progressiva autonomia di azione.
	2.2 Il ragazzo si impegna a rispettare il progetto educativo che ha contribuito ad individuare, seguendo tutti i giorni il suo time sheet con gli impegni.	Iniziale affiancamento dell'educatore per apprendere le tecniche di ascolto attivo, con progressiva autonomia di azione.
	2.3 L'equipe educativa si incontra una volta a settimana e discute in modo approfondito dei singoli casi per monitorare i percorsi educativi e verificare le modalità di azione.	Il ragazzo in SC partecipa all'equipe educativa riportando le sue osservazioni e partecipando alle scelte educative.
	2.4 Il ragazzo ospite è incontrato e osservato nei momenti informali in modo diretto	Il ragazzo in SC verifica il comportamento e l'attendibilità del progetto educativo nel corso della giornata in ambito quotidiano.
3.1 L'educatore incontra le famiglie in	I ragazzi, nei momenti informali, riescono ad affrontare	

momenti individuali per verificare il percorso intrapreso, per verificare il loro coinvolgimento nel percorso del minore e verificare eventuali difficoltà.	temi interessanti quali: l'essere straniero, l'accoglienza, l'integrazione o quelli cari all'adolescenza.
3.2 Attivazione dei contatti con i Servizi Sociali della città, qualora si manifesti la necessità.	Il ragazzo partecipa al lavoro dell'equipe educativa per la progettazione e la realizzazione di percorsi di autoformazione
3.3 Organizzazione di incontri di formazione e sensibilizzazione per genitori su vari temi di comune importanza e di momenti di condivisione tra le famiglie.	Il ragazzo in SC, grazie alle sue capacità di relazione e il sostegno della Caritas, coinvolgerà gli oratori del territorio nella visita al centro organizzando eventi comuni come tornei, gite o piccole feste.
4.1 Realizzazione di "tavole rotonde informali" a cui partecipano i ragazzi in SC e i ragazzi ospiti.	Raccolta delle adesioni da parte di altre organizzazioni del territorio, organizzazione di incontri di coordinamento al fine di organizzare incontri, uscite e l'open day. Organizzazione dell'open day, sua pubblicizzazione e gestione materiale delle giornate.

Sede di attuazione	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SC
4) Codice helios 182862 - Opera Diocesana Patronato San Vincenzo	<b>Descrizione generale dell'attività:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aggregazione, organizzazione e gestione di attività aggregative ed animative.</li> <li>- Presenza nei momenti informali.</li> <li>- Dopo scuola: Supporto per le attività di recupero, sostegno e laboratoriali.</li> <li>- Comunità alloggio: Supporto e sostegno all'azione educativa.</li> <li>- Convivenze: affiancamento nella progettazione e organizzazione di percorsi a tema per scuole e oratori con possibilità di convivenze.</li> <li>- Presenza e supporto agli operatori durante i momenti di convivenza.</li> <li>- Equipe: Partecipazione agli incontri settimanali dell'equipe del centro Meta e agli incontri mensili di formazione interna. In particolare:</li> </ul>	
	1.1 Gli educatori/volontari sono presenti nella struttura nei momenti formali ed informali	Uno dei compiti fondamentali sarà quello di collaborare al riempimento dei momenti informali e di attesa con giochi, intrattenimenti, letture o semplici discussioni sui più svariati temi.
	1.2 I ragazzi sono affiancati nelle attività laboratoriali e ricreative per 3 pomeriggi a settimana. L'affiancamento è occasione di incontro e di costruzione di relazioni significative.	I ragazzi in SC sono una valida figura di passaggio tra il ragazzo ospite e l'educatore. Il loro compito è quello di spendere la quotidianità presso il servizio seguendo le attività formali e informali dei ragazzi.
	1.3 Proposta di attività di svago per il dopo pranzo (dalle 13:30 alle 15) prima dell'inizio dei laboratori o del lavoro extrascolastico	
	1.4 Organizzare tornei sportivi, di playstation, merende e gestire il momento di relax dopo lo spazio compiti dalle 17 alle 18:30.	
	1.5 Proposta di momenti di convivenza che permettano ai ragazzi di vivere in comunità, condividendo momenti formali e informali e che permettano agli educatori di osservare i ragazzi in vari momenti della giornata.	Disponibilità a partecipare, nelle sue ore di permanenza nel servizio, alla vita comunitaria dei gruppi che vivono momenti di convivenza educativa e di formazione presso la struttura, condividendo tempi e attività.
	2.1 Supporto per le attività di recupero e sostegno per 4 pomeriggi a settimana.	Sostegno ed aiuto compiti nel pomeriggio
	2.2 Attivazione di nuovi laboratori ergoterapici per poter fare un bilancio delle capacità del ragazzo e perfezionare il percorso educativo individuale.	Inizialmente in collaborazione con gli educatori e lo psicologo e poi in autonomia, si approfondisce il confronto con alcuni utenti.
	2.3 Ricerca e avvio di piccoli lavori per mettersi alla prova	Aiuto nella ricerca di lavoro sui giornali, su internet e nelle agenzie per il lavoro. Preparazione del curriculum vitae e accompagnamento ai colloqui.
	2.4 Organizzazione di momenti di discussione che coinvolgano i ragazzi su temi specifici e cari ai ragazzi.	Partecipazione a discussioni nei momenti informali.

3.1 L'educatore di riferimento incontra il ragazzo una volta alla settimana per condividere il progetto educativo e per verificare la situazione attuale.	Iniziale affiancamento dell'educatore per apprendere le tecniche di ascolto attivo, con progressiva autonomia di azione.
3.2 Il ragazzo si impegna a rispettare il progetto educativo che ha contribuito ad individuare, seguendo tutti i giorni il suo time sheet con gli impegni.	Il ragazzo in SC partecipa all'equipe educativa riportando le sue osservazioni e partecipando alle scelte educative.
3.3 L'equipe educativa si incontra una volta a settimana e discute in modo approfondito dei singoli casi per monitorare i percorsi educativi e verificare le modalità di azione.	
3.4 Il ragazzo ospite è incontrato e osservato nei momenti informali in modo diretto	Il ragazzo SC verifica il comportamento e l'attendibilità del progetto educativo nel corso della giornata in ambito quotidiano.
3.5 Il ragazzo ospite è incontrato e osservato nei momenti formali in modo diretto	
3.6 Coinvolgimento delle scuole e degli oratori del territorio con l'attivazione e l'organizzazione di nuovi percorsi a tema per scuole e oratori che favoriscano la presenza di giovani dentro il servizio e l'uscita degli ospiti sul territorio all'interno di un contesto di positiva normalità.	Il ragazzo in SC, insieme all'equipe educativa, prepara percorsi di formazione per l'esterno su vari temi cari al servizio e contribuisce all'implementazione.
3.7 Presenza e supporto agli operatori durante i momenti di convivenza, che sono estremamente impegnativi ma anche fondamentali tappe dentro il percorso educativo del ragazzo.	
3.8 Preparazione di una relazione da presentare all'equipe educativa rifacendosi a quanto osservato ed annotato in precedenza	Il ragazzo prepara una relazione sulle sue osservazioni da presentare all'equipe.

Sede di attuazione	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SC
5) Codice helios 182900 – Progetto Vivere al Sole	I giovani in servizio civile volontario parteciperanno ai diversi momenti di programmazione, gestione e verifica dei percorsi socio-educativi generali e personalizzati implementati dal servizio. La loro presenza sarà rivolta, in modo particolare, alla cura degli aspetti relazionali ed educativi a supporto degli educatori professionali, rispettando ed integrando le specifiche professionalità presenti con l'obiettivo di valorizzare le motivazioni, la specificità, le capacità e le risorse di ogni singolo volontario. Nel dettaglio, è prevista la partecipazione attiva a:	Il ragazzo in SC partecipa all'equipe educativa e si impegna, con il tempo, ad avere un ruolo attivo nella vita della comunità.
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riunioni settimanali di programmazione e di verifica delle attività;</li> <li>• riunioni periodiche di supervisione degli aspetti educativi e psicologici;</li> <li>• gestione delle attività socio-educative e di animazione normalmente previste durante la settimana;</li> <li>• partecipazione ad attività laboratoriali basate su tecniche espressive, teatrali e creative;</li> <li>• eventuali attività di socializzazione particolari (gite, vacanze, feste, ecc.);</li> <li>• momenti di formazione promossi dal servizio durante l'anno;</li> <li>• attività di sensibilizzazione sulle tematiche collegate al progetto e/o al volontariato rivolte al territorio (incontri, riunioni, assemblee, percorsi formativi, ecc.).</li> </ul>	
	1.1 L'educatore di riferimento incontra il ragazzo una volta alla settimana per condividere il progetto educativo e per verificare la situazione attuale.	
	1.2 Il ragazzo si impegna a rispettare il progetto educativo che ha contribuito ad individuare, seguendo tutti i giorni il suo time sheet con gli impegni.	
	1.3 L'equipe educativa si incontra una volta a settimana e discute in modo approfondito dei singoli casi per monitorare i percorsi educativi e verificare le modalità di azione.	
1.4 Il ragazzo ospite è incontrato e osservato nei momenti informali in modo diretto		

1.6 Il ragazzo in SCN incontra lo psicologo nell'ambito di equipe allargate mensili.	Il ragazzo in SC partecipa in modo attivo alle attività proposte, si propone di attivarne anche di nuove a seconda delle sue capacità e inclinazioni. Sarà proprio in queste situazioni che potrà avviare il suo percorso di inserimento e di osservazione dei ragazzi ospiti.
2.1 Realizzazione di un colloquio preliminare con i ragazzi che giungono al servizio.	
2.2 Inserimento nella vita di comunità con la partecipazione ai momenti di vita comunitaria (gioco ed attività sportive, riordino della comunità, pasti, gestione del tempo libero, eventuali uscite e gite)	
2.3 Sostegno nell'attività di aiuto compiti	
2.4 Partecipazione ai laboratori creativi che permettono lo sviluppo della sfera emotiva del ragazzo.	
2.5 Supporto nelle serate che prevedono il laboratorio alla genitorialità.	
3.1 Programmare e progettare con l'equipe educativa della struttura e l'equipe animativa degli oratori dei Comuni, un'attività di scambio tra coetanei per sostenere le dinamiche relazionali tra gli adolescenti degli oratori e delle strutture stesse.	Il ragazzo in SC è al servizio della equipe educativa per i progetti interni o esterni alla comunità, sempre secondo le sue capacità e inclinazioni.
3.2 Il ragazzo in SCN sarà responsabile delle situazioni ludico - ricreative progettate con gli oratori all'interno della struttura.	
3.3 Il ragazzo in SCN con la presenza di un operatore della comunità e di un animatore della parrocchia gestiranno le situazioni ludico-ricreative promuovendo attività formativo-culturali, quali: feste a tema, visite ai musei, varie attività formative.	
3.4 Promozione di azioni formative presso i Comuni e le Parrocchie del territorio per sensibilizzare i giovani e gli adolescenti residenti alle tematiche legate alla devianza minorile e ai diritti del fanciullo.	
3.5 Organizzazione di una giornata di Open Day all'interno delle due strutture per sensibilizzare la cittadinanza e portare a conoscenza delle attività degli istituti.	

### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
182859	ASSOCIAZIONE FABBRICA DEI SOGNI ONLUS	BERGAMO	Via San Giorgio, 1	24122
182862	CASA CENTRALE - OPERA DIOCESANA PATRONATO SAN VINCENZO	BERGAMO	VIA MAURO GAVAZZENI, 3	24125
182871	COMUNITA DON LORENZO MILANI	SORISOLE	VIA MADONNA DEI CAMPI, 38	24010
182872	COMUNITA' NADA adolescenti	TORRE BOLDONE	VIA DONIZZETTI, 3	24020
182900	VIVERE AL SOLE	VERDELLO	Via Magenta, 30	24049

### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	2	0
0	2	0
0	2	0
0	1	0
0	1	0

## **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED**

### **ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Giorni di servizio settimanali 5 ed orario settimanale.

### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

[https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3\\_s2ew\\_preview.mostra\\_pagina?id\\_pagina=718&id\\_sessione=94&pwd\\_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS](https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS)

### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Gli incontri di formazione si terranno:

1. a livello diocesano

- Sede di Caritas Diocesana Bergamasca - via Conventino, 8 Bergamo
- Casa Sara / Casa Padre Aldo - via Armida Barelli, 22 Bergamo
- Casa del giovane - via Gavazzeni, 13 Bergamo
- Abbazia di San Paolo D'Argon - Via del convento 1, San Paolo d'Argon

2. a livello regionale:

- Sede di Caritas Ambrosiana - via San Bernardino, 4 Milano
- Centro Paolo VI - Via Gezio Calini, 30 Brescia

3. per la formazione residenziale:

- Centro Orientamento Educativo - Via Milano, Barzio (LC)
- Istituto S. cuore dei padri Dehoniani - Via Leone Dehon 10, Albino (BG)

### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica sarà realizzata presso:

- la Sede della Caritas Diocesana Via Conventino, 8 Bergamo,
- l'oratorio di Borgo Santa Caterina, Via dei Celestini 4 (Bergamo)
- Sara Casa/ Casa Padre Aldo in via Barelli 22, Bergamo
- l'Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG),
- Casa del Giovane in Via M. Gavazzeni, 12 a Bergamo,
- l'Istituto COE di Barzio in Via Milano,
- Villa Paradiso in via Cattaneo a Bergamo
- il Rifugio Madonna delle Nevi in via Passo S. Marco, Mezzoldo (BG)
- Abbazia di San Paolo D'Argon - Via del convento 1, San Paolo d'Argon (Bg).

**TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Minori al centro-Lombardia

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

sistema helios

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23**

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25**

→Durata del periodo di tutoraggio:

voce 25.1

→Ore dedicate:

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6